

II DOMENICA DI PASQUA

DOMENICA in albis e della Divina misericordia

Proposta di preghiera personale o familiare da fare in chiesa o in casa

INIZIO E SALUTO

Si inizia la preghiera con il segno della Croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

MONIZIONE

Otto giorni dopo la Risurrezione, come i discepoli, siamo riuniti per accogliere la pace e la gioia che il Signore vuole donarci. Apriamo i nostri cuori alla presenza di Cristo, vivo in mezzo a noi.

*Campane di Pasqua festose che a gloria quest'oggi cantate,
oh voci vicine e lontane che Cristo risorto annunciate,
ci dite con voci serene: "Fratelli, vogliatevi bene!
Tendete la mano al fratello, aprite le braccia al perdono;
nel giorno del Cristo risorto ognuno risorga più buono!"
E sopra la terra fiorita, cantate, oh campane sonore,
ch'è bella, ch'è buona la vita, se schiude la porta all'amore.*

(G. Rodari)

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Otto giorni dopo venne Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti

altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Silenzio per la riflessione personale.

PROPOSTA DI RIFLESSIONE

a cura di don G. Moret

La sera di Pasqua Gesù si presentò ai suoi amici bloccati dalla paura e dopo aver mostrato il suo corpo segnato dalla tortura, soffiò su di loro. In quel soffio è racchiusa tutta la ricchezza di vita donata a noi attraverso la sua morte e risurrezione. Il soffio che entra e esce dal nostro corpo è il segno che siamo vivi (ed è soprattutto questo soffio che è colpito dal virus fino, nei casi più gravi, a spegnerlo del tutto). Quello che Gesù indirizzò verso i discepoli è il soffio di vita di Dio, è lo Spirito Santo che lega in un abbraccio di infinito amore il Padre e il Figlio.

È quel soffio che il Creatore, all'inizio, ha infuso nell'uomo e nella donna e che ci ha permesso non solo di respirare, ma anche di avere uno "spirito", un'anima, che non è una cosa, ma un legame con la vita stessa di Dio. Quel legame fu follemente rifiutato e il nostro spirito è stato così irrimediabilmente inquinato dallo spirito del male che ci ha rovinato la vita da tutti i punti di vista. Ora lo spirito umano, con quel soffio di Gesù sui suoi amici, viene ristabilito in pienezza diventando presenza in noi dello Spirito Santo di Dio.

L'effetto di questa nuova presenza è che siamo riabbracciati dal Padre come suoi figli. "Ricevete lo Spirito santo – disse Gesù mentre soffiava sui discepoli – A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati, a coloro a cui non perdonerete non saranno perdonati". In realtà tutto è perdonato, solo il rifiuto impedisce il perdono. La pasqua è il dono della misericordia di Dio con la quale ci riaccoglie nella sua vita. In particolare questa è la Domenica della Divina Misericordia. Chi accoglie la misericordia di Dio, vive poi anche le relazioni con gli altri in modo nuovo, fino a creare quella comunità quasi impossibile dove tutto è in comune, nessuno è nel bisogno e tutti si amano come fratelli (prima lettura).

Secondo la fede esiste un rapporto tra la rottura del rapporto con Dio e tutti i nostri mali, compreso il Covid 19, non perché Dio ci castighi – egli nonostante tutto continua sempre ad amarci – ma perché, rotto il legame con lo Spirito di Dio, siamo invasi dallo spirito del male; rotto l'aggancio con la fonte della vita, siamo in balia della morte. Chiediamo, oggi, lo Spirito di vita che dissolva anche questo virus malefico che ci toglie il respiro.

Quella sera all'incontro con Gesù mancava Tommaso. Arrivò dopo, quando Gesù non c'era più. Tommaso non credette alla testimonianza degli altri e Gesù gli fece la grazia, non senza un rimprovero, di ritornare perché potesse anche lui vedere e toccare il suo corpo risuscitato. Anche noi siamo arrivati dopo, molto dopo, e non possiamo più vedere e toccare Gesù. Il vedere e il toccare è diventata la nostra ossessione: accettiamo solo questo. Ma così indeboliamo la nostra capacità di conoscere in verità le cose facendo trasparire in esse profondità meravigliose. Fermandoci al toccare e vedere indeboliamo la nostra dimensione spirituale e così la nostra vita si impoverisce. Perdiamo la nostra umanità e insieme il dono della fede che ci permette di credere e di amare Gesù Cristo "senza averlo visto" (seconda lettura). La nostra felicità, anche in questo mondo tribolato, dipende dalla promessa di Gesù con la quale si chiude il vangelo di Giovanni "Beati coloro che non hanno visto e hanno creduto!".

PREGHIERA

Meditiamo attraverso le parole della Sequenza pasquale

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'agnello ha redento il suo gregge,

l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,

e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

Rinnoviamo la nostra fede

Tommaso ha creduto. Anche noi vogliamo essere credenti per godere della beatitudine promessa. Adoriamo il Signore Gesù risorto e presente in mezzo a noi, e professiamo la nostra fede in lui, nostro Signore e nostro Dio.

CREDO IN UN SOLO DIO,
PADRE ONNIPOTENTE,
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA,
DI TUTTE LE COSE VISIBILI E INVISIBILI.

CREDO IN UN SOLO SIGNORE, GESÙ CRISTO,
UNIGENITO FIGLIO DI DIO,
NATO DAL PADRE PRIMA DI TUTTI I SECOLI:
DIO DA DIO, LUCE DA LUCE, DIO VERO DA DIO VERO,
GENERATO, NON CREATO, DELLA STESSA SOSTANZA DEL PADRE;
PER MEZZO DI LUI TUTTE LE COSE SONO STATE CREATE.
PER NOI UOMINI E PER LA NOSTRA SALVEZZA DISCESE DAL CIELO,
E PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO
SI È INCARNATO NEL SENO DELLA VERGINE MARIA E SI È FATTO UOMO.
FU CROCIFISSO PER NOI SOTTO PONZIO PILATO, MORI E FU SEPOLTO.
IL TERZO GIORNO È RISUSCITATO, SECONDO LE SCRITTURE, È SALITO AL CIELO,
SIEDE ALLA DESTRA DEL PADRE.
E DI NUOVO VERRÀ, NELLA GLORIA, PER GIUDICARE I VIVI E I MORTI,
E IL SUO REGNO NON AVRÀ FINE.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO,
CCHE È SIGNORE E DÀ LA VITA,
E PROCEDE DAL PADRE E DAL FIGLIO.
CON IL PADRE E IL FIGLIO È ADORATO E GLORIFICATO, E HA PARLATO PER MEZZO DEI PROFETI.

CREDO LA CHIESA,
UNA SANTA CATTOLICA E APOSTOLICA.
PROFESSO UN SOLO BATTESIMO PER IL PERDONO DEI PECCATI.
ASPETTO LA RISURREZIONE DEI MORTI E LA VITA DEL MONDO CHE VERRÀ.
AMEN.

PREGHIERA SILENZIOSA

Raccogliamoci davanti a Dio nostro Padre, perché accolga la nostra umile preghiera
Il silenzio che ora compiamo ci unisca profondamente al Signore Gesù,
immolato, sepolto e risuscitato, presente nell'Eucaristia
che ora vogliamo [se la preghiera si fa in casa si aggiunge: spiritualmente] adorare
con le parole di San Francesco.

Quindi tutti insieme proseguono:

TI ADORIAMO, SIGNORE GESÙ CRISTO,
QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE CHE SONO NEL MONDO INTERO
E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO.

Tutti in silenzio, si rivolgono al Signore Gesù Cristo, adorando la sua presenza.
Possono anche mettersi in ginocchio.

INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE

Gesù nostro Signore e nostro Dio, ha promesso di essere presente dove due o tre sono riuniti nel suo nome. Noi confidiamo in lui e invochiamo la sua misericordia

R. Abbi pietà di noi, Signore.

- Perché la Chiesa testimoni al mondo intero la gioia del Vangelo con gesti suscitati dalla risurrezione del Signore, preghiamo.
- Perché noi battezzati e quanti attendono il giorno della loro rinascita, siamo custoditi dalla misericordia del Signore e incoraggiati dal dono dello Spirito santo. Preghiamo.
- Perché quanti sono malati, pur nell'ansia della presente pandemia, siano consolati dalla presenza del Signore risorto nella loro vita, e possano godere presto della guarigione. Preghiamo.
- Perché il Signore converta il cuore di quanti per avidità e calcolo speculano sui limiti a cui siamo tutti costretti nella pandemia. Preghiamo.
- Perché la risurrezione del Signore Gesù sia conforto per quanti sono nel lutto, e speranza di eternità per coloro che sono morti. Preghiamo.

Secondo l'insegnamento di Gesù risorto, al Padre suo e Padre nostro, eleviamo la nostra preghiera

Padre nostro.

PREGHIERA

O Signore Dio nostro,
che nella tua grande bontà ci hai chiamati a una speranza viva
mediante la risurrezione del tuo Figlio Gesù,
accresci in noi, per la testimonianza degli apostoli, la fede pasquale,
perché possiamo a nostra volta annunciare il suo amore a tutti.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Colui che guida la preghiera invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti e, facendosi il segno della Croce, dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

*Regina coeli, laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Regina del cielo, rallegriati, alleluia.
Cristo che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
prega il Signore per noi, alleluia.*